

Tempo stimato di lettura: 6 minuti

Il 23 marzo 1950 il quotidiano l'Ora di Palermo riportò: "EINSTEIN E TODESCHINI: DUE CERVELLI SUI MISTERI DELL'UNIVERSO". Il corrispondente di un grosso giornale di NEW YORK che penso sia il NEW YORK TIMES disse che EINSTEIN aveva compilato 20 pagine di formule e che stava per semplificarle a 4 sole equazioni



Ma chi era questo TODESCHINI indicato dal famoso NEW YORK TIMES ?

Sappiamo molto di Todeschini grazie al fatto che lo scienziato non ha accettato le lusinghe di società e del governo usa se no altrimenti avremmo molti top secret tipo Tesla e Brown.

nacque a Valsecca, in provincia di Bergamo, il 25 aprile 1899. piccolo paesino, situato nella Valle Imagna, Si laureò in ingegneria meccanica ed elettronica al Politecnico di Torino.

Si specializzò e si diplomò in vari rami della fisica e della fisioneurologia .

Professore Ordinario di meccanica razionale ed elettronica al biennio di Ingegneria Superiore STGM in Roma e docente di Termodinamica all'Istituto Tecnico Industriale di Bergamo.

A Pavia sviluppo varie ricerche teoriche e sperimentali al fine di scoprire il collegamento dei fenomeni fisici, con quelli biologici e psichici, determinando le precise relazioni matematiche reciproche e di assieme armonizzando il tutto nella teoria denominata "PsicoBioFisica".

Il guaio era che la sua originale teoria fisica era in contrapposizione alle tesi della Relatività Einsteiniana

Rivalutando il concetto di "etere", ovvero di un fluido sottilissimo responsabile di ogni moto e fenomeno dell'universo, concetto rifiutato dalle teorie di Einstein si mise contro il mondo Scientifico.

pertanto seguendo il destino di Tesla e Brown dal New York Times passo all'anonimato York Times

Capire la teoria di Todeschini è veramente cosa ardua per un normale testone come il mio tralasciando l'aspetto filosofico

le teorie dei filosofi o quelle degli scienziati sui fenomeni vengono da sempre, fatti basare su due ipotesi principali avversanti: il 'pieno' e il 'vuoto': il 60% dei fenomeni si poteva spiegare solamente con l'ipotesi del pieno(etere)e il rimanente 40% solamente con l'ipotesi del vuoto

da questa confusione dedusse che si dovesse trovare una terza ipotesi. In base a ciò, sviluppò un concetto: lo spazio non è una semplice "estensione geometrica" ma con una densità regolare e dotato di mobilità come un fluido gassoso o liquido, e che alla luce di questo si potevano spiegare qualitativamente e quantitativamente i fenomeni naturali. Egli infatti teorizzò che uno spazio vuoto, in cui ogni punto è reso inerte per applicazione di forze da parte del mondo spirituale(Intelligenza Universale),si comporta come uno spazio pieno avente densità costante, proprio come ogni altra sostanza materiale.

lo spazio privo di qualsiasi particella subatomica che noi riteniamo vuoto assoluto, per il fatto stesso di essere sede in ogni suo punto di "forze" oscure(intelligenti o spirituali o divine) diventa inerte, assume una massa, una certa densità, al pari della materia ovvero oppone resistenza ad essere posto in movimento o ad essere ritardato se già in movimento, così come si comporta lo spazio pieno.

Il pregio di questa teoria è di metter d'accordo i vuotisti e gli eteristi e non è cosa da poco

Todeschini quindi ammette l'esistenza di uno spazio tridimensionale, fluido, denso e incompressibile.

In base a questo, giunse a postulare 10 equazioni che contemplano tutti i movimenti dello spazio, nel quale si identificano i vari fenomeni naturali. La meccanica con cui si verificano

nel microcosmo(corpo umano)è la stessa del macrocosmo(universo).

L'approccio alla scienza deve essere visto, secondo Todeschini, sotto tre aspetti : fisico, biologico e psichico. Conoscere ciascuna di esse per scoprire cosa sia la nostra realtà oggettiva, biologica e soggettiva.

Scienza, filosofia e teologia vengono così integrate e sbucano tutte nella medesima verità: portare lo spirito umano sempre più in alto verso la meta che lo attende(finalità ultima del Creato).La prima lo fa attraverso dimostrazioni, l'altra per ragionamento, l'ultima per Fede.

La finalità della scienza, secondo Todeschini, non è quella di sfruttare le sue applicazioni pratiche per l'esclusivo benessere materiale o basso egoismo di uomini e nazioni, ma bensì quello di farci intravedere nella infinita generalità di ogni cosa e nell'ordine del Creato, l'opera del Creatore.

Tutto ciò, auspicava Todeschini, avrebbe portato all'affratellamento dei popoli e non alla loro distruzione.

Nasce, la PSICOBIOFISICA, , il cui Presupposto è il seguente:

“Il mondo fisico è costituito solamente di spazio fluido inerziale, i cui movimenti rotanti costituiscono i sistemi atomici ed astronomici che formano la materia e i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi di senso, suscitano nell'anima nostra, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità ,luce, calore, odore, sapore, ecc. che sono fenomeni di natura spirituale. Tutti i fenomeni fisici si riducono a movimenti di spazio provocati da forze applicate ad esso da parte del mondo spirituale, secondo un disegno unitario Divino che si esplica e si mantiene per volontà di Dio”.

Per provare la sua teoria

progettò il GENEGRAVIMETRO:

utilizzando una vasca piena d'acqua, con un vortice forzato, vi immerse delle sferette galleggianti ,queste trascinate dal liquido orbitano o girano intorno al centro del gorgo, seguono realmente le leggi del moto dei pianeti intorno al sole e degli elettroni intorno ai nuclei atomici.

Poi, immerse 2 sfere rotanti sui loro assi polari, facendo sì che il liquido producesse intorno ad esse i rispettivi campi rotanti centro-mossi: le due sfere si attraggono con una forza inversamente proporzionale al quadrato delle reciproche distanze, in pieno accordo con la legge della gravitazione universale.

Con la differenza non di poco di riprodurre la forza di gravità NON nel vuoto ma appunto nel liquido! E facendola variare a suo desiderio!

Nel febbraio 1950 di fronte alla stampa di tutto il mondo presentò la sua teoria: Secondo la teoria della relatività di EINSTEIN la velocità della luce sarebbe un limite insuperabile, secondo TODESCHINI invece la velocità della luce dipenderebbe dal mezzo in cui si propaga

A riprova di ciò il fisico HAROLD PEAKE del LABORATORIO di RICERCHE SCIENTIFICHE della MARINA degli STATI UNITI annunciò di aver provocato in un tubo a raggi catodici lo spostamento di una macchia luminosa alla velocità di 322 KM/secondo.

Come ha documentato TOM BEARDEN, anche NIKOLA TESLA era giunto in passato a risultati simili.

In base alle teorie studiate riuscì a progettare un nuovo MOTORE A FORZA PROPULSIVA CENTRIFUGA che fu presentato al congresso internazionale degli ufologia Wisbaden, in Germania, il 2 novembre 1975

Gli scienziati di varie nazioni che avevano assistito agli esperimenti e dopo il aver studiato a fondo il dispositivo, sostennero che questo apparecchio ha le stesse caratteristiche e possibilità di quelli usati per la propulsione degli U.F.O.

Il brevetto di tale motore fu depositato nel 1932 e rilasciato il 17 nov.1933 dall'allora Ministero per le Corporazioni del Regno d'Italia. Questo 'motore è formato da un motore di qualunque genere connesso ad un sistema di ingranaggi e a due masse rotanti: è in grado di generare una forza propulsiva autonoma, orientabile, Il principio va oltre le leggi della fisica comunemente accettate poiché permetterebbe di spostare un veicolo nello spazio, in qualsiasi direzione e senza espulsione di massa come invece accade negli attuali missili astronautici.

A questo punto il mondo accademico scoppia

TODESCHINI fu cancellato dai libri di storia come era successo a TESLA e l'esperimento di PEAKE fu classificato come un errore di misurazione

Marco Todeschini visse gli ultimi anni della sua vita a Bergamo, dove morì il 13 ottobre 1988, fu seppellito nel suo paese natale, Valsecca, dove la sua lapide dice :” Visse la sua vita per la scienza universale”.

Solo alla fine degli anni 90 la PROPULSIONE NON NEWTONIANA di Todeschini prese di nuovo vigore

Riscoperto da Associazioni Private che ovviamente sono al centro di numerose critiche e offese dirette ai componenti delle stesse

Per chi volesse avere maggiori informazioni su Todeschini

Bibliografia di Todeschini:1931 “L’aberrazione cinetica dei raggi catodici”, Ed. Ambaglio, Pavia.1949 “La teoria delle apparenze - Spazio-dinamica e psico-bio-fisica”, Istituto italiano d’arti grafiche, Bergamo.1951 “La psicobiofisica quale scienza unificatrice delle leggi e dei fenomeni dell’Universo”, in Atti del Convegno di Psicobiofisica promosso dal Centro Studi di Metabiologia di Torino, SATET, Torino.1953 “La Psicobiofisica”, Centro Internazionale di Psicobiofisica, Bergamo.1955 “Revisione delle basi sperimentali e teoriche della fisica moderna”, in “Einstein o Todeschini? Qual e’ la chiave dell’universo?”, AA.VV., Bollettino d’Informazioni Scientifiche N. 9, a cura del Movimento Psicobiofisico Internazionale S. Marco, Scuole professionali “T.O.M.”, Bergamo.1957 “L’unificazione qualitativa della materia e dei suoi campi di forze continui ed alterni”, in Atti dell’Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo, Rendiconti della Classe di Scienze Fisiche, Vol. XXIX, Anni 1955-1956, Tipografia Editrice Secomandi, Bergamo.1960 “Le vie che portano alla scienza cosmica unitaria”, Centro Internazionale di Psicobiofisica, Bergamo.1961 “Esperimenti decisivi per la fisica moderna”, Centro Internazionale di Psicobiofisica, Bergamo.1969 “Scienza Universale”, in Atti dell’Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo, Rendiconti della Classe di Scienze Fisiche, Vol. XXXIV, Anni 1968-1969, Tipografia Editrice Secomandi, Bergamo.1978 “Psicobiofisica - Scienza unitaria del creato”, Casa Editrice MEB, Torino.

Condividi:

- Stampa
- **Tweet**
- Condividi su Tumblr
- Telegram
- WhatsApp
- E-mail